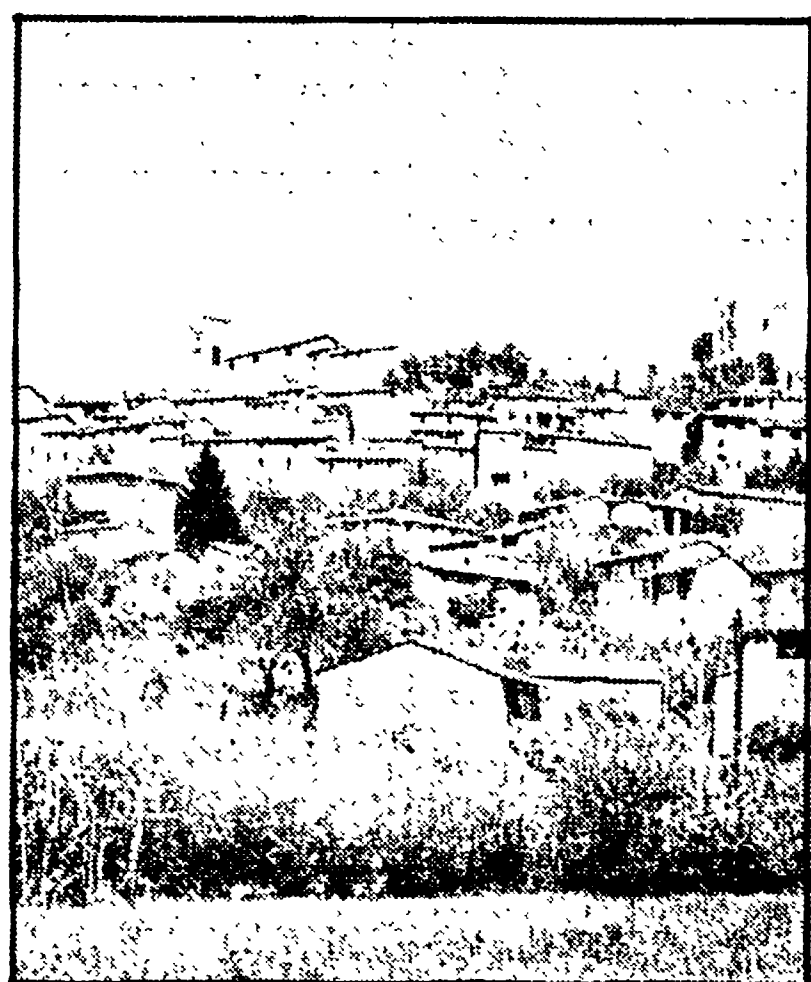


Poveri di iniziative gli amministratori dello scudocrociato

Risorse in Garfagnana esistono È la DC che le ha dimenticate

Acqua, energia, agricoltura, foreste, marmi: ecco un patrimonio immenso e sfruttato a dovere - Mancano i servizi sociali - Che cosa si può realizzare subito

La Garfagnana. Qualcuno la chiama «piccola Svizzera». Perché allora resta una terra marginale, una zona «destinata all'abbandono e al degrado? La già debolissima struttura economica locale si è andata, in questi ultimi tempi, ulteriormente aggravando.



Ghivizzano, nella valle del Serchio

Mancano nuove significative iniziative imprenditoriali (se si esclude l'esperienza certo importante di alcune cooperative che però da sole, non possono rappresentare un'investimento di tendenza); si assiste ad attacchi all'occupazione esistente, nel settore del marmo, in alcune fabbriche di Castelnuovo, o per la crisi del gruppo Maruccci. Una situazione economica ed occupazionale molto più grave che altrove, per il permanere di una situazione stagnante.

Gli enti locali governati dalla DC, di fronte a questi problemi si sono distinti per inefficienza, non governo, assenza di iniziative. Basta pensare al grande obiettivo dell'uso razionale delle grandi risorse naturali della Valle (il marmo, il bosco, le acque, il turismo, l'agricoltura) che ha visto i comuni e la comunità Montana completamente assenti e privi di idee. Né può passare sotto silenzio che, accanto a questa assenza di governo, c'è la prassi quotidiana del malgoverno e dei malcostumi.

Un'occasione di sviluppo è stata persa con l'abbandono dei comuni feudali privati da parte dei vari notabili democristiani. Qualche esempio: la vicenda delle assunzioni degli operai forestali, una parte dei quali sono già stati promossi ad impiegati; quella delle borse di studio per i corsi di agriturismo, manovrate da funzionari; oppure l'ultima, incredibile storia del sindaco di Vergemoli che bandisce un concorso per tecnico comunale, vi partecipa e, lo vince! Ma torniamo ai problemi dell'economia garfa-

gnana e in particolare dell'agricoltura, che da troppi anni vive «assistita» e basa la sua sopravvivenza su una pioggia di provvidenze e interventi tra loro slegati e contraddittori.

30 anni di strapotere democristiano nelle campagne, realizzato grazie al collaterale della Coldiretti (l'onorevole Bambi ne è l'esempio più recente) hanno permesso a questo partito di manovrare a suo piacimento le scelte e gli interventi nel settore. Così gli unici finanziamenti del piano verde sono arrivati ai grandi «amici», primo fra tutti Guello Maruccci, e utilizzati per interventi che nulla o ben poco hanno a che fare con l'agricoltura. Completa è stata la latitanza dei comuni, e la stessa comunità Montana ha

finora svolto un ruolo incerto e largamente insufficiente. Abbandonata a se stessa, l'agricoltura garfagnina presenta quindi un quadro allarmante.

I servizi sociali nelle campagne sono largamente insufficienti: in molte case di contadini manca perfino l'energia elettrica. Forte è il dissesto idrogeologico e grave è la carenza di impianti irrigui, per cui la siccità di questi ultimi anni rischia di provocare un vero e proprio crollo del patrimonio zootecnico. Per il limitatissimo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, completa è poi la dipendenza dei produttori agricoli dai commercianti che determinano a piacimento i prezzi del latte e della carne. Come è possibile raddrizzare questa si-

tuzione? Le risorse ci sono, occorre partire quindi, prima di tutto da una programmazione degli interventi che vada nel senso di una valorizzazione e uno sviluppo della zootecnica, sia bovina ed ovina, che caprina, suina, ittica e di basse corti, mediante il recupero produttivo dei prati-pascolo e lo sviluppo della foraggicoltura. Tutto questo richiede una più precisa azione idrogeologica e la sistemazione e l'ampliamento degli impianti irrigui.

Un'esperienza significativa a Poggibonsi

Dall'emarginazione al lavoro artigiano per tornare a vivere

Il caso significativo di undici «esclusi» che si sono associati

POGGIBONSI — Sono undici, provengono dalle più disparate «fasce dell'emarginazione sociale», hanno formato una società e dato vita ad un laboratorio artigiano: impaginato sedie.

L'iniziativa è partita da un gruppo di cinque operatori psichiatrici del San Niccolò di Siena, del reparto Montemaggio, che negli anni scorsi ha compiuto più di una esperienza «approccio con il territorio» per numerosi degenenti che, hanno partecipato alla raccolta dell'uva nelle campagne Valdelsane, ad un campo lavoro nei pressi di San Gimignano, alla cura dei giardini pubblici. Grazie all'interessamento del consorzio socio-sanitario della Val d'Elsa e quindi degli enti locali è stato possibile far partecipare i degenenti dello psichiatrico ad alcuni soggiorni marini e montani.

Ma l'iniziativa dell'azienda artigiana di Poggibonsi ha caratterizzato molto diverse da questo tipo di esperienze che comunque costituiscono la base di partenza per l'insediamento nel territorio dei cinque operatori psichiatrici. Infatti dopo il successo delle numerose esperienze con i ricoverati del San Niccolò, crescevano le domande di adesione a queste iniziative.

Ci si rese conto, però, che se il lavoro non consentiva il reintegro in piccoli passi nel tessuto sociale e produttivo che era stato originario. Gli stessi operatori psichiatrici, Giorgio Belli, Manlio Letti, Franco Savini e Maurizio e Simonetta Tili, si fecero avanti per tentare una esperienza più efficace che fosse in linea con i principi della riforma sanitaria: il distacco e quindi l'intervento diretto e costante, in una realtà specifica. Nel loro caso la scelta della Valdeisa è stata abbastanza naturale in quanto è la zona della provincia di Siena, dove la riforma sanitaria, attraverso i consorzi, stava procedendo più speditamente.

Di macchinari non c'è stato bisogno: è tutto lavoro manuale. Ognuno lavora secondo le proprie capacità e la propria disponibilità di tempo, ma con grande coscienza. I pensionati che già hanno esperienza professionale iniziano il lavoro e chiudono l'impaginato; gli altri eseguono le funzioni intermedie in attesa di acquisire maggiore capacità. Per tutti e 11 i proprietari-dipendenti dovrebbe essere garantito il reddito mensile che, almeno per i primi tempi, per ovvii motivi, non sarà altissimo, ma uguale per tutti.

«Ciò che mi sembra di dover particolarmente sottolineare», afferma la compagna Fiorenza Guerandi, assessore al comune di Poggibonsi — è che l'iniziativa è maturata mediante l'interessamento ed il confronto di tutte le forze in campo e rappresenta uno dei primi momenti in Val d'Elsa di una reale interazione tra il sociale, il sanitario e il politico.

Sandro Rossi

Sono notizie non un «fatturato» di fine legislatura

PISA — L'amministrazione comunale di Pisa ha prodotto e diffuso uno speciale notiziario sotto forma di «resoconto alla città». Il fascicolo reca imprese cifre e dati frutto di un quinquennio di gestione democratica del comune, di conquiste e di investimenti.

Pronta Moda **STOP**

Vi invita per la **PRIMAVERA - ESTATE '80**

Prima di ogni vostro acquisto a visitare i nuovi arrivi di

MERCE NUOVA A PREZZI VECCHI

PIAZZA DELLA REPUBBLICA 35 LIVORNO

Intertecnica Alarm
di M. Giffoni
PER PROTEGGERE LE V.S. CASE DAL FURTO
Via Ricassoli 63 - LIVORNO
TEL. (0586) 37.823

CERAMICA MARKET
S.r.l.
Pavimenti - Rivestimenti - Idrotermosantieri - Accessori bagno
Caminetti a termoisolamento
PREZZI IMBATTIBILI
Montemarlo-Massarosa (Lucca)
Telefono: 0584/92.654
(Aperto il sabato)

IL PIACERE DELLA LIBERTÀ: KNAUS

SANDRO ROSSI

BUCCIARELLI & C.
Autoveicoli - Nautica - Caravaning
Via Cadorna, 44 - MONTEVARCHI - tel. 0565/883566

BOOM

SOLO AL **MERCATINO**
POTETE RISPARMIARE SE VOLETE
CAMPEGGIARE

«IL MERCATINO» - Via Trento, 23
POGGIBONSI (Siena)

SUPERSVENDITA

MONTANA Ceramiche

SCALDABAGNO ELETT. 80 lt. c. garanzia	43.000	CASSETTONATO RUSTICO TOSCANO 1. COMM.	6.580
RIVESTIMENTO 20x20 sec. ric.	4.825	SANITARI 4 pz. bianchi	75.500
MOQUETTE AGUGLIATA con fondo gomma	2.480/mq.	MOQUETTE vert.	3.665/mq.

GRANDE OCCASIONE: MOQUETTE AGUGLIATA 1.520

"LA FAENZA" edit

TELEFONATECI!
Prenotaz. materiale fino a 6 mesi, pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali
Un nostro designer, senza impegno e su appuntamento, ti visiterà e creerà per te l'ambientazione più idonea alle tue esigenze.

RICORDA TUTTO QUANTO E' CASA, E'

MONTANA CERAMICHE
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) - NAVACCHIO - PISA - TEL. 050/775.179
SEMPRE APERTO - DOMENICA ESCLUSA

Il Parco delle Apuane non piace ai notabili

Esperienza unica che non pregiudica lo sviluppo — Le scelte della Regione e l'astensione dc

CARFAGNANA — Il parco delle Apuane, ovvero come la DC garfagnana (a corto di argomenti) mette a sacere il proprio senso civico e, incurante del ridicolo, ne dice di tutti i colori. Al consiglio regionale la DC si era astenuta sulla legge non perché fosse contraria all'istituzione del parco, ma anzi perché voleva che fosse istituito subito.

Cerchi lavoro? Il posto c'è ma in Arabia

La difficile condizione di centinaia di giovani — E' ripreso il fenomeno dell'emigrazione

Disoccupazione, emigrazione, pendolarismo, mancanza di momenti di aggregazione: sono tanti gli aspetti della questione giovanile in Garfagnana. I giovani iscritti alle liste speciali della 285 in tutta la Garfagnana, compresi i comuni di Barza, Coreglia e Borge a Mozzano, sono circa 890, di cui 345 uomini e 545 ragazze. Di questi, hanno trovato occupazione solo 32 giovani nel settore pubblico e 33 in quello privato.

PISTOIA — Per la prima volta nella sua plurisecolare storia la Fortezza di Santa Barbara si è aperta in questi giorni alla popolazione pisanesca. Primo impianto fortificato d'ora in avanti sarà opera di pace, destinata ad usi culturali e di verde pubblico.

Pistoia recupera un complesso storico ed artistico Santa Barbara, «fortezza» di pace dell'uomo moderno

Diventerà un centro di cultura aperto a tutta la popolazione - Due mostre permanenti, sale per riunioni, spazi verdi

Il recupero della Fortezza inscrive in una linea di politica amministrativa che negli ultimi anni, sfruttando le nuove possibilità di investimento, ha privilegiato gli interventi per il restauro ed il recupero di edifici di interesse storico e artistico. Ricordo soltanto al palazzo comunale, i lavori al palazzo Fabbroni, a San Jacopo in Castellare, al Pantano, i restauri fatti e quelli in previsione come San Pier Maggiore, il palazzo del Podestà, e il campanile del Duomo. Ora, appunto, la Fortezza di Santa Barbara: Pistoia cambia volto, tangibilmente, recupera spazio da adattare ai bisogni dell'uomo moderno. La storia dice che è dal 1935 che sono in corso le trattative tra il comune e lo stato per il passaggio di proprietà dell'immobile.

loro unico splendore un patrimonio di inestimabile valore storico e artistico. Già da tempo il comune ha deciso come utilizzare il complesso. Gli ampi spazi verdi che circondano e sono compresi nell'area della Fortezza devono essere collegati organicamente al giardino di piazza della Resistenza, in modo da costituire un suo spazio particolare prolungamento. Ci sono poi date indicazioni di uso ben precise tenendo conto che la Fortezza di Santa Barbara costituisce un «cospicuo» esempio di architettura militare così contemporaneamente una testimonianza singolarmente viva delle vicende della storia

cittadina. In questa prospettiva un efficace strumento potrà essere costituito dall'allestimento di due mostre permanenti. La prima per organizzare documenti (in massima parte riservati) sull'evoluzione architettonica del monumento.

La seconda potrà svolgersi lungo il percorso che dalla porta trecentesca situata nell'atrio nord porta fino alle lapidi dei martiri partigiani fucilati dai nazisti sul lato sud. Questa mostra può offrire alcune testimonianze attraverso disegni, ricostruzioni, frammenti delle vicende storiche della città e consentire di cogliere il legame permanente che ha unito la Fortezza ai momenti più significativi della storia di Pistoia. Esistono poi spazi per poter svolgere una serie di attività: un centro di lettura emeroteca e dotazione di documenti audiovisivi, una sala per riunioni, conferenze, proiezioni; corsi per adulti di arti figurative e applicate come una scuola di scultura, ed esempio; spazio per manifestazioni all'aperto da allestire nel cortile interno con l'installazione di strutture provvisorie.

Fortezza, in un luogo particolarmente felice dal punto di vista dei collegamenti con l'esterno di Pistoia, dalla possibilità di spazio a disposizione, e dall'altra parte da un confluire di esigenze cittadine, che potrebbero costare incerto per una soluzione globale. Potrà essere utile un collegamento tra la città di Pistoia e le altre città toscane che hanno fortificazioni medievali (Livorno, Grosseto, Siena, Portoferraio) in modo da creare veramente un discorso che, oltre che unitario dal punto di vista storico, potrebbe portare ad ulteriori proposte non a livello di città, ma regionale, facilitate dalle innumerevoli vie di comunicazione e dalla vicinanza dei vari centri.

La fortezza di Santa Barbara con la sua bellezza riscoperta, depositaria della storia del passato di Pistoia, ammonisce e costruisce un presente orientato solo a soddisfare bisogni ed aspirazioni di pace. Con questi auspici l'amministrazione comunale, di intesa con la soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali, la riapre a tutta la popolazione.

Renzo Bardelli (sindaco di Pistoia)

sino al 10 Agosto 1980 l'organizzazione

ANGELI-RENAULT consegna ai suoi Clienti vetture dotate per 12 mesi del relativo certificato di garanzia contro furto e incendio, con polizza assicurativa della Società "La Fondiaria Italiana".

L'organizzazione ANGELI-RENAULT ha sempre l'auto che fa per te.

La paghi anche senza contante, se preferisci, anche senza cambiali o senza iscrizione di ipoteca, con comoda rateizzazione

sino a 36 mesi, con un tasso di interesse inferiore a quello normalmente richiesto sul mercato locale per qualsiasi tipo di finanziamento-automobile.

Adesso, sino al 10 Agosto, l'organizzazione ANGELI-RENAULT ti dà in più l'assicurazione furto e incendio.

per 12 mesi un'auto assicurata

ORGANIZZAZIONE ANGELI-RENAULT
LIVORNO VIA FIUME, 53 TEL. 37.889 VIALE BOCCACCIO, 21 TEL. 30.010